

07 settembre 2016

Il giorno 01 settembre 2016 la nostra Confederazione CISAL ha comunicato di aver avviato l'iniziativa denominata "**CISAL per le vittime del terremoto**" che consiste in un progetto di raccolta fondi che la CISAL attiverà congiuntamente a tutte le proprie Federazioni di categoria e che ha l'obiettivo di esprimere solidarietà e offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso.

I fondi raccolti con questo progetto saranno:

- **stanziati direttamente dalla Confederazione e dalle Federazioni CISAL;**
- **utilizzati in modo diretto, senza passaggi strumentali ad associazioni terze, per acquistare beni e/o servizi di immediata utilità o per attività di sostegno diretto.**

La Confederazione, dunque, ha voluto evitare problemi di qualsivoglia natura, non ricorrendo a strutture intermedie che, a volte, sottraggono dai fondi i costi che a propria volta sostengono per la loro attività; essa, soprattutto, ha scelto un metodo di azione che privilegia la certezza della destinazione finale dei fondi.

La CISAL e le sue Federazioni, tra cui la CISAL Federenergia, hanno voluto evitare di chiedere ulteriori soldi ai propri iscritti o soci sostenitori, impegnandosi invece a rinunciare a parte dell'introito derivante dalle trattenute sindacali per devolverlo a questa iniziativa.

Per questo motivo la CISAL Federenergia non chiede ai propri iscritti un centesimo in più rispetto a quanto hanno già versato ogni mese come trattenuta sindacale: utilizzeremo parte dei soldi già incassati con il tesseramento dei mesi precedenti per contribuire all'iniziativa della nostra Confederazione.

I soldi saranno versati sul conto corrente bancario dedicato in esclusiva allo scopo ed intestato a "CISAL PER LE PERSONE COLPITE DAL TERREMOTO" IBAN: IT41E055840326200000001724.

Attuiamo la raccolta dei fondi con questa modalità perché:

- vogliamo esser sicuri che i soldi che daremo vengano utilizzati in modo che possiamo avere il controllo diretto dell'impiego e senza intermediari;
- non vogliamo chiedere altri soldi ai nostri iscritti ma impiegheremo, in ragione dell'eccezionalità dell'evento e delle passate esperienze, i soldi che ci hanno già dato;
- riteniamo che l'importo che i lavoratori daranno facoltativamente in beneficenza non debba essere una quota fissa prestabilita.
- se qualcuno vorrà fare ulteriore beneficenza potrà farlo con un contributo volontario - da un euro a quanto vuole - sul conto corrente CISAL sopra indicato o contribuendo a qualsiasi altra raccolta fondi che esiste; è anche possibile donare due euro inviando un sms al 45500 o effettuando una chiamata da rete fissa sempre al numero 45500.

Ricordiamo che **a Roma è attivo dal 25 agosto il Centro di Raccolta di Beni di Prima Necessità** presso la sede CISAL FEDERENERGIA di Piazzale Ostiense, 2 Roma.

È inoltre attivo il **Centro di Raccolta di Napoli** : Sede CISAL Isola C.Direzionale Isola G3 Torre G3 10° Piano. Le sedi per la raccolta potranno ricevere: Pannolini – Omogeneizzati –Latte in polvere–cibo in scatola–alimenti non deperibili–coperte invernali–vestiario nuovo–prodotti per l'igiene–materiale primo soccorso.

La testimonianza di un vigile del fuoco intervenuto con la sua squadra ad Arquata e Pescara del Tronto

Hanno scavato a mani nude per portare alla luce i sopravvissuti

di Rosaria Parrilla

► PERUGIA - Una delle squadre dei vigili del fuoco partita dal comando provinciale di Perugia non immaginava lontanamente lo scenario che avrebbe visto da lì a poco in una delle zone più colpite dal terremoto: Arquata del Tronto. La squadra, composta da un capo e quattro vigili del fuoco, tempestivamente attivata, parte alla volta di Norcia. Ma poi la destinazione viene dirottata nelle Marche, in una frazione di Arquata, Capodacqua. Qui i vigili del fuoco mettono subito in moto la macchina dei soccorsi alla ricerca di persone sotto le macerie. Intorno distruzione e disperazione di chi è riuscito a mettersi in salvo e non trova i propri cari. Nelle prime ore del mattino, arriva un sospiro di sollievo: scavando a mani nude riescono ad estrarre viva una signora di circa 80 anni. Ma dopo arriva lo sconforto: la figlia della signora la estraggono morta. A raccontare quella triste giornata è Vincenzo Filice, vigile del fuoco e segretario regionale della Cisl, alla sua terza esperienza in aiuto



Vigili del fuoco Una delle abitazioni in cui hanno prestato soccorso

alle popolazioni terremotate (L'Aquila 2009 ed Emilia Romagna 2012). "Il soccorso fa parte del nostro dna - racconta Filice -. Il lavoro del vigile del fuoco è rischioso, soprattutto in catastrofi come questa, ma ci gratifica dare supporto, aiuto e speranza a chi è in difficoltà. Questa gratifi-

cazione è immensa quando poi riusciamo a salvare delle vite umane, come nel caso della signora di Capodacqua. Gioia purtroppo durata poco perché per la figlia non c'è stato niente da fare". Da lì, il viaggio degli angeli del soccorso prosegue a Pescara del Tronto. Ma anche qui la

situazione è disastrosa. A rendere più difficili le operazioni di soccorso anche la morfologia del territorio. Scavano per diverse ore, sempre a mani nude: "Non è stato possibile utilizzare le attrezzature, rischiamo di fare più danni". E lo sconforto è sempre più palpabile: estraggono una signora e poi, con l'aiuto dell'unità cinofila dei vigili del fuoco di Perugia, una coppia, marito e moglie sulla sessantina, sorpresi nel sonno nella propria camera da letto. Tutti morti. Lo spiazzo circostante man mano si riempie di corpi privi di vita coperti da teli. La sera, dopo circa 12 ore a scavare tra le macerie, quando la macchina operativa dei vigili del fuoco era ormai a regime con l'arrivo delle colonne mobili delle altre regioni, la squadra rientra a Norcia, dove tutt'ora è presente personale del comando provinciale dei pompieri di Perugia e Terni. "Il nostro compito qui - spiega Filice - è stato inizialmente di aiuto a coloro che volevano recuperare i propri beni dalle case e a dare in un certo senso un supporto psicologico, per non farli sentire soli e abbandonati".